



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 13/05/2022

Numero Registro Dipartimento: 628

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 5376 del 18/05/2022

**OGGETTO: D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO
MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. DITTA:
AUTOTRASPORTI E COSTRUZIONI S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA CANALETTE, 60 DEL
COMUNE DI PETILIA POLICASTRO (KR).**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 159 del 20/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n. 9”;
- la D.G.R. n. 163 del 30/04/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Modifica regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3”;
- il D.P.G.R. n. 47 del 04/05/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il D.D.G. n. 11493 del 10.11.2021 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macrì Edith;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la società **Autotrasporti e costruzioni S.r.l.**, con sede legale in Via Canalette, 60 del Comune di Petilia Policastro (KR) e P.Iva 02880780792, con nota acquisita al prot. SIAR n. 7204 del 10-01-2022, ha inoltrato istanza, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l’autorizzazione e la gestione di un impianto mobile costituito da un frantumatore a mascelle cingolato SANDVIK QJ241 **matricola QJ241-10240**;
- con nota prot. SIAR n. 14663 del 14/01/2022 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento e l’avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e veniva indetta per giorno 18/04/2022, la Conferenza di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell’art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- è pervenuto agli atti della predetta C.d.S. il solo parere favorevole prot. 7326 del 15/02/2022, acquisita al prot. n. 74117 del 15/02/2022 dell’A.S.P. di Crotone - Dipartimento di Prevenzione - U.O.S. Salute e Ambiente;

- con nota prot. SIAR n. 197321 del 26/04/2022, è stato trasmesso agli Enti ed Amministrazioni invitati alla CdS del 18/04/2022, il verbale di chiusura della stessa con esito favorevole;

PRESO ATTO

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata:
 1. *Domanda di Autorizzazione Unica in bollo;*
 2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;*
 3. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;*
 4. *Allegato H: informativa e consenso al trattamento dei dati personali;*
 5. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;*
 6. *Elenco codici EER;*
 7. *Certificato della Camera di Commercio*
 8. *Scheda tecnica dell'impianto mobile;*
 9. *Dichiarazione di conformità alla normativa macchine 2006/42/EC;*
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi tenutesi in data 18/04/2022 per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
 - *parere favorevole prot. 7326 del 15/02/2022, acquisito al prot. n. 74117 del 15/02/2022 dell'A.S.P. di Crotone - Dipartimento di Prevenzione - U.O.S. Salute e Ambiente;*

CONSIDERATO che nessuna altra delle amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Crotone prot. n. PR_KRUTG_Ingresso_0012962_20220405 del 05/04/2022, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e la risposta con esito favorevole pervenuta in pari data della Prefettura di Crotone;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni delle Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12/07/2021 acquisita con Verbale di CdS trasmesso agli Enti con nota prot. SIAR n. 315483 del 13/07/2021 e, per l'effetto:

1. **di autorizzare ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la società Autotrasporti e Costruzioni Srl P.Iva 02880780792**, con sede legale in Via Canalette, 60 del Comune di Petilia Policastro (KR), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di KR il 13/07/2007 al Repertorio Economico Amministrativo n. KR-168621, **all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C** (condizioni e prescrizioni) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.Lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n°427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- *Ditta Autotrasporti e Costruzioni srl;*

- *A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Crotone;*
- *A.S.P. di Crotone – Dipartimento di Prevenzione;*
- *Comune di Petilia Policastro;*
- *Amministrazione Provinciale di Crotone;*
- *I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico);*
- *Regioni e Province Autonome;*

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

DEMASI ANTONINO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

DITTA: Autotrasporti e costruzioni S.r.l., CON SEDE LEGALE in Via Canalette, 60 del Comune di Petilia Policastro (KR).

L'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione è così costituito:

Impianto mobile costituito da frantoio FRANTOIO A MASCELLE CINGOLATO avente le seguenti caratteristiche tecniche:

FRANTOIO SANDVIK QJ241 Matr: QJ 241-10240 anno 2021

Tramoggia di alimentazione: capacità ca. 4,5 m³ con sovrasponde a ribaltamento idraulico dimensioni (W x L) 2800/3200 x 3200 mm

Alimentatore vibrante: Dimensioni canale: larghezza 900 mm x 3700 mm di lunghezza

Vaglio vibrante: Vaglio pesante a due banchi con lamiere antiusura laterali sp. 8 mm, Larghezza: 800 mm Lunghezza: 1840 mm

Separatore: banco superiore con piano a barrotti grizzly apertura 55 mm banco inferiore con rete metallica a maglia quadra, luce 20 mm filo diametro 4 mm;

Frantoio: a semplice ginocchiera SStR 1000 x 650 Larghezza di apertura: 1000 x 650 mm Peso macchina: ca. 34000 kg.

Produzione 250 mc/h circa 330 t/h

Abbattimento polveri: Impianto di abbattimento polveri con ugelli a bassa pressione (installazione sul frantoio e sul nastro di scarico e sul nastro laterale). L'impianto consiste in una pompa a bassa pressione, ugelli a bassa pressione con accessori e relativi gruppi di distribuzione.

Separatore a magnete: Separatore a magnete permanente: Potenza erogata: 370 – 460 GauB ad una distanza di 200 - 250 mm dal nastro di scarico;

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI:

La descrizione delle attività, delle tempistiche di lavorazione, delle precauzioni e delle modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.

**RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI RECUPERO**

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

DITTA: Autotrasporti e costruzioni S.r.l., CON SEDE LEGALE in Via Canalette, 60 del Comune di Petilia Policastro (KR).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione di recupero
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi di quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5
170101	Cemento	R5
170102	Mattoni	R5
170103	Mattonelle e ceramiche	R5
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramica, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	R5
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	R5
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	R5
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507*	R5
170802	Materiale da costruzione a base di gesso diverso da quello di cui alla voce 170801*	R5
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R5

Potenzialità massima impianto 250 mc/h corrispondenti a circa 330 t/h



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

D. LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI.

DITTA: Autotrasporti e costruzioni S.r.l., CON SEDE LEGALE in Via Canalette, 60 del Comune di Petilia Policastro (KR).

1. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.);
2. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "Arpa, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento ed il certificato di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
3. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti;
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
5. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i codici EER elencati nel provvedimento di autorizzazione;
6. l'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato mediante impianto mobile sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo;
7. Sui rifiuti da trattare la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti;
 - b) Per le tipologie di rifiuto da trattare, richieste in autorizzazione e caratterizzate da codici a "specchio", la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che dovessero provenire da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere effettuata solo al primo trattamento o comunque con cadenza annuale.
9. Nel caso di non conformità del rifiuto, accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità Competente;
10. Per i rifiuti in entrata all'impianto mobile (ogni partita/lotto), con particolare riferimento ai rottami metallici ed altri rifiuti per cui sussiste potenziale pericolo radiometrico, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.Lgs. 100/11 e s.m.i. e comunicare l'individuazione dell'esperto qualificato, incaricato di tutti gli adempimenti a questi assegnati dalla legge in vigore.

11. Per i rifiuti EER 170302 "*Miscele bituminose diverse da quelle di cui al codice EER 170201*", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tenere conto di quanto stabilito dal DM 28/3/18 n 69 e dalla L. n. 128/2019;
12. Ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
13. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" del DLgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi;
14. In particolare, per ciò che concerne l'effettivo riutilizzo del materiale da demolizione recuperato, la ditta, per le singole "*campagne di attività*", dovrà specificare nella relazione tecnica di progetto, se il recupero verrà effettuato:
 - a) Mediante la produzione di ex materie prime seconde (ex MPS) ai sensi della lettera a) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98 da impiegare nella realizzazione di sottofondi stradali;
 - b) Mediante l'utilizzo diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e piazzali industriali ai sensi della lettera c) punto 7 sub 7.1.3 all. 1 sub 2 parte II del DM 05/02/98;Nel primo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul prodotto finito e sul tal quale per verificare la conformità delle ex MPS con le caratteristiche dell'All. C della Circ. MATT 15 Luglio 2005 n. UL/2005/5205;
Nel secondo caso dovrà essere eseguito il test di cessione sul rifiuto tal quale per come previsto dal DM 05/02/98;
16. Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dev'essere attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto. Tale dichiarazione dovrà riportare le seguenti sezioni minime:
 - Ragione sociale del produttore;
 - Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
 - Quantificazione del lotto di riferimento;
 - Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove prescritti;
17. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dell'area e tutti i presidi ambientali posti in opera, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali. Dovranno inoltre essere mantenute le griglie di raccolta e convogliamento delle aree impermeabilizzate. Le acque drenate e raccolte da tali aree dovranno essere gestite nel rispetto della normativa di settore. In generale comunque la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dell'All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i.;
18. Qualora le predette aree di stoccaggio, utilizzate durante le singole campagne ed individuate nei cantieri di produzione, non siano pavimentate le stesse dovranno essere pavimentate e dotate di una pendenza sufficiente a garantire che le acque di piazzale drenino verso un sistema di canalizzazione e pozzetti di raccolta delle acque di capacità adeguata. Le acque ivi raccolte dovranno essere gestite per come previsto dall' All. 5 del D.M. 5/02/98 e s.m.i. ed in generale nella più ampia normativa di settore;
19. La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
20. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni;
21. Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.e per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere,

- dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all' Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale;
22. Prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto mobile, la ditta deve verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni analitiche riportanti le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (ad esclusione dei RU e assimilati), cioè produrre la caratterizzazione del rifiuto. Tale richiesta è finalizzata alla verifica della corrispondenza tra i codici autorizzati alla Ditta e i rifiuti che devono essere oggetto di trattamento;
23. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n° 152/2006 e s.m.i.;
24. Il frantumatore deve essere dotato di un sistema di insonorizzazione e l'attività svolta deve produrre emissioni sonore ed atmosferiche poco significative;
25. Sull'impianto mobile dovrà essere apposta, accanto alla targhetta identificativa di ciascun componente, un'ulteriore targhetta riportante gli estremi del presente provvedimento autorizzativo e la data della sua scadenza;
26. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione;
27. I mezzi di trasporto, dei rifiuti polverulenti, devono essere chiusi o telonati per non dare luogo ad emissioni diffuse. Relativamente allo stoccaggio dei materiali polverulenti, qualora questo avvenisse all'esterno la ditta, deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato, fermo restando quanto prescritto al p.to 13;
28. Lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:
- a) Evitare la dispersione di materiale polverulento e gli sversamenti al suolo di eventuali liquidi;
 - b) Evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - c) Evitare per quanto possibile rumori;
 - d) Produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - e) Rispettare le norme igienico-sanitarie;
 - f) Devono essere evitati danni o pericoli per la salute pubblica dei lavoratori, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
29. I quantitativi massimi di deposito dei rifiuti conferiti e dei materiali recuperati dovranno essere valutati per le singole campagne di attività e commisurati in base alle aree di cantiere ed alla potenzialità di trattamento dell'impianto mobile. I rifiuti conferiti dovranno essere avviati ad operazioni di recupero entro 72 ore dalla ricezione e comunque il deposito non potrà superare il tempo di residenza del cantiere;
30. I mezzi ed i metodi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi di nebulizzazione che impediscano la dispersione della polvere prodotta;
31. Le operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti per il contenimento delle polveri provenienti dai cumuli di materiale e/o rifiuti e di quelle innalzate dalla circolazione dei mezzi all'interno del sito di lavorazione. Per le emissioni diffuse si dovrà assicurare il rispetto dell'Allegato 5 Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In particolare:
- a) La movimentazione dei materiali posti nelle aree destinate allo stoccaggio dovrà avvenire adottando i provvedimenti atti a contenere la produzione di polveri e ad impedirne la diffusione;
 - b) il gestore deve provvedere, qualora necessario, all'umidificazione dei cumuli stoccati, onde evitare il trascinamento dei materiali finiti da parte del vento;
 - c) le aree ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare, devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici

pavimentate con materiali impermeabili, la periodica pulizia con maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;

- d) nell'esercizio dell'impianto dovranno predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere ed alla movimentazione dei mezzi;

32. La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
33. Il Gestore è tenuto ad aggiornare e custodire per almeno cinque anni dalla data dell'ultima annotazione la seguente documentazione: a) Quaderno di manutenzione dell'impianto autorizzato; b) Risultati delle analisi;
34. l'area complessiva destinata al deposito temporaneo dei rifiuti dovrà suddivisa in settori singolarmente compartimentali:
- a) un primo settore sarà utilizzato per il deposito dei rifiuti da trattare,
 - b) un secondo settore per i rifiuti inerti trattati, in attesa di riscontro analitico, dei quali viene previsto il riutilizzo ai sensi del D.M. 05/02/1998,
 - c) un terzo settore per la sistemazione in deposito temporaneo dei rifiuti non recuperabili da inviare allo smaltimento.
35. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni indicate all'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nello specifico:
- a) dovrà essere mantenuta la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee ed il deposito dovrà essere effettuato su superficie impermeabilizzata, già dotata di sistemi per prevenire eventuali sversamenti;
 - b) i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta corredati da idonei sistemi di raccolta liquidi;
 - c) i rifiuti depositati devono essere protetti mediante sistemi di copertura, anche mobili;
 - d) allo scopo di rendere nota la natura e la caratteristica dei rifiuti i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;
 - e) il deposito in cumuli deve avvenire in aree confinate ed impermeabilizzate, protetto dalle acque meteoriche e dall'azione del vento (si dovranno evitare dilavamenti delle aree di deposito dei rifiuti e del materiale recuperato ad opera delle acque meteoriche, mediante opportuni sistemi di regolazione idrica delle aree di stoccaggio, impiego di coperture mobili delle aree di deposito rifiuti, ecc.);
 - f) la superficie impermeabilizzata su cui avviene il deposito dei rifiuti deve essere limitata da un opportuno sistema di contenimento (es. cordolo perimetrale) nonché provvisto di un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche (sistema di drenaggio), tale da poter contenere ogni possibile spandimento di reflui verso le aree esterne allo stesso stoccaggio (nel contempo le aree esterne di stoccaggio rifiuti devono essere adeguatamente protette dalle acque esterne);
 - g) qualora i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento che dovranno essere gestite come reflui industriali.
36. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati.
37. Gli scarichi idrici decadenti dall'impianto devono essere conformi alla disciplina stabilita dalla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

38. Qualora l'impianto mobile in oggetto sia utilizzato nell'esecuzione di bonifiche autorizzate ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/06, la legittimazione ad operare (autorizzazione e notifica campagna) deve essere ricompresa esplicitamente nel progetto di bonifica approvato.
39. Nel caso in cui l'attività dell'impianto mobile avvenga all'interno del territorio provinciale di Crotone, facendo riferimento alla Direttiva della Prefettura di Crotone del 22/12/2010 prot. n ° 23457{F. 1276/2010/GAB nonché alla conseguente Circolare provinciale 0774 del 10.01.2011 e succ. Circolare di chiarimento n° 3766 del 25 Gennaio 2011, la Ditta:
- a scopo cautelativo, dovrà effettuare sia analisi radiometriche che chimiche sui rifiuti de qua in entrata, provenienti dal S.I.N. di Crotone, nonché da altri Siti, anche da Territorio extra Provinciale, potenzialmente contaminati;
 - dovrà comunque dotarsi di idonea ed omologata strumentazione per la misurazione radiometrica dei materiali in entrata;
 - in accordo alla Circolare Provinciale Prot. nr 53016 del 17/10/2011 già trasmessa alle Imprese interessate, dovrà effettuare anche apposita e preventiva indagine radiometrica su tutti rifiuti metallici, materiali ferrosi e non in entrata destinati sia ad eventuale reimpiego che smaltimento nonché sui materiali metallici e non provenienti dalle operazioni di bonifica e di dismissione e/o demolizione di manufatti ed impianti all'interno delle aree di proprietà (ex Pertusola Sud ed ex Montedison - Fosfo-tec -Agricoltura) ricadenti nel SIN di Crotone e/o da altri siti di cui si abbia notizia di sito potenzialmente inquinato, nonché da territorio extraprovinciale;
 - è tenuta a comunicare nell'immediatezza eventuali valori d'incremento di radioattività alla competente A. R. P. A. Cal. - Dipartimento Provinciale di Crotone con la quale la stessa dovrà concordare preventivamente, in caso di contaminazione, le intere attività di campo (campionamenti ed analisi dei materiali oggetto di investigazione);
 - nel caso in cui le risultanze analitiche di laboratorio dovessero confermare livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie tecnico/amministrative previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nonché adottare tutte le misure di sicurezza per i lavoratori, comunicando il tutto, compreso la provenienza e l'eventuale destinazione del materiale oggetto di contaminazione, agli Enti preposti, ai sensi di legge, nonché all'Autorità Giudiziaria ed alla Prefettura per le eventuali iniziative di cui all'art. 301 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
 - in merito ad eventuali attività di scavi in genere e gestione dei materiali derivanti dalle stese attività, riutilizzo dei suddetti materiali come materia prima seconda, in caso di accertata contaminazione sia chimica che radioattiva non deve essere effettuato qualsiasi lavoro pubblico e privato, soprattutto se destinato ad ambienti confinati;
40. La Ditta, dovrà attenersi al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio UE del 31/03/2011 che si applica a decorrere dal 09/10/2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo del Consiglio";
41. in merito ad eventuali attività di scavi in genere e gestione dei materiali derivanti dalle stese attività, (D.P.R. 120/2017), La Ditta dovrà attenersi in toto a tutte le procedure tecnico/amministrative previste dallo stesso Decreto, avente ad oggetto: "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";
42. I rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i. nonché del DM 16/03/1998, del DPCM 14 novembre e del DPCM 03/03/1991;
43. Al termine di ogni campagna il soggetto autorizzato dovrà provvedere all'originario ripristino dei luoghi interessati dall'installazione dell'impianto ed accessori, ivi compreso l'avvio al recupero/smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati dei rifiuti decadenti dal trattamento, fatte salve specifiche disposizioni derivanti da altre Autorità competenti;
44. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, si fa riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i..